



# CIBO



# FILIERE



# SVILUPPO LOCALE

## Direzione competitività: collaborazione lungo la filiera

Biodiversità agroalimentare e filiere corte:  
azioni possibili per coniugare  
salute, ambiente, economia

## ACCORDI DI FILIERA E CONTRATTI INNOVATIVI: COSTRUIRE RELAZIONI SOSTENIBILI E VANTAGGIOSE PER TUTTI

**GAL**  
LEADER  
LANGHEROERO  
[www.langheroeroleader.it](http://www.langheroeroleader.it)

Un progetto di



Finanziato nell'ambito di



REGIONE  
PIEMONTE



In collaborazione con



CAMERA DI COMMERCIO  
CUNEO

Si ringrazia



# Le sfide dell'agricoltura italiana e dei giovani agricoltori in particolare

Le aziende agricole in Italia affrontano diverse sfide, molte delle quali sono particolarmente sentite dalle imprese condotte da giovani imprenditori. Diversi studi e rapporti hanno analizzato queste problematiche, fornendo una panoramica dettagliata delle difficoltà e delle potenzialità del settore.

Principali problemi delle aziende agricole in Italia:

- **Accesso al credito:** Molti giovani agricoltori incontrano difficoltà nell'ottenere finanziamenti adeguati per avviare o espandere le loro attività.
- **Burocrazia:** Le procedure amministrative complesse e i tempi lunghi per ottenere autorizzazioni rappresentano un ostacolo significativo.
- **Accesso alla terra:** Il costo elevato dei terreni agricoli, soprattutto in alcune regioni, limita la possibilità per i giovani di acquisire proprietà.
- **Carenza di infrastrutture:** Le aree rurali spesso soffrono di una mancanza di infrastrutture adeguate, come trasporti e connettività digitale.
- **Cambiamenti climatici:** Eventi climatici estremi e imprevedibili influenzano negativamente la produzione agricola.

# Specificità delle aziende agricole condotte da giovani

- **Innovazione e digitalizzazione:** Le imprese agricole giovanili mostrano una maggiore propensione all'adozione di tecnologie avanzate e pratiche innovative.
- **Multifunzionalità:** Molte aziende gestite da giovani diversificano le loro attività, includendo agriturismo, vendita diretta e produzione di energie rinnovabili.
- **Produttività:** Le aziende agricole giovanili tendono ad avere una produttività superiore rispetto a quelle gestite da imprenditori più anziani.

Nel 2023, le aziende agricole condotte da under 35 rappresentavano il 7,5% del totale, contribuendo però al 15% del valore economico del settore. Tuttavia, si è registrato un calo dell'8,5% rispetto al 2018.

# Il più grande problema delle aziende agricole italiane: il reddito

Il tema del reddito agricolo e della sua equa distribuzione lungo la filiera agroalimentare è centrale nel dibattito economico e politico italiano. Diverse analisi hanno evidenziato le sfide che gli imprenditori agricoli affrontano per ottenere un compenso adeguato al loro lavoro e ai rischi connessi all'attività agricola.

Rapporto IRPET sulla redditività delle aziende agricole

- L'IRPET ha condotto uno studio approfondito sulla redditività delle aziende agricole, analizzando la distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera agroalimentare. Utilizzando le tavole input-output, il rapporto evidenzia come una parte significativa del valore generato venga assorbita da settori a valle della filiera, come la trasformazione e la distribuzione, lasciando agli agricoltori una quota ridotta del valore finale dei prodotti.

Analisi dell'ISTAT sulla struttura produttiva delle imprese agroalimentari

- L'ISTAT ha pubblicato un documento che analizza la struttura produttiva delle imprese della filiera agroalimentare, evidenziando le performance economiche e le dinamiche dei consumi. Lo studio sottolinea le difficoltà delle imprese agricole nel mantenere margini di redditività adeguati, soprattutto in un contesto di crescente concentrazione del potere contrattuale nelle fasi di trasformazione e distribuzione.



**C'est qui le  
patron?!<sup>®</sup>**

**LE PATRON C'EST LE CONSOMMATEUR**

[www.cestquilepatron.com](http://www.cestquilepatron.com)

# Gli accordi di filiera: cosa sono?

Gli Accordi di Filiera sono strumenti fondamentali per promuovere la **cooperazione** tra i diversi attori del settore agroalimentare, sia a **livello nazionale che regionale**.

- Secondo il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), l'Accordo di Filiera è un'**intesa** sottoscritta tra i vari soggetti della filiera agroalimentare e/o agroenergetica, operanti in un ambito territoriale multiregionale. Questo accordo individua il soggetto proponente, gli obiettivi, le azioni, incluso il programma, i tempi di realizzazione, i risultati e gli obblighi reciproci dei soggetti beneficiari.
- La Regione Piemonte adotta una definizione simile per gli Accordi di Filiera, soprattutto nell'ambito dei **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** previsti dal Complemento di Sviluppo Rurale (CSR). In questo contesto, l'Accordo di Filiera è un documento sottoscritto dai partecipanti al progetto, che stabilisce gli impegni reciproci, gli obiettivi comuni e le modalità di collaborazione per lo sviluppo della filiera.

# Come funzionano gli accordi di filiera?

## Funzionamento degli Accordi di Filiera

- **Proponente:** Generalmente, un soggetto capofila (ad esempio, un'organizzazione di produttori o un'impresa di trasformazione) propone l'accordo e coordina le attività.
- **Sottoscrittori:** Tutti i partecipanti alla filiera che intendono beneficiare delle agevolazioni previste devono sottoscrivere l'accordo, impegnandosi a rispettarne le condizioni.
- **Contenuti:** L'accordo dettaglia gli obiettivi comuni, le azioni da intraprendere, i tempi di realizzazione, i risultati attesi e gli obblighi reciproci dei partecipanti. Confagricoltura Padova
- **Finalità:** Gli Accordi di Filiera mirano a promuovere l'integrazione tra i diversi segmenti della filiera, migliorare la competitività, favorire l'innovazione e garantire una maggiore sostenibilità economica e ambientale.

# I contratti di filiera a livello nazionale

- In Italia il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) promuove attivamente gli accordi di filiera, noti anche come "contratti di filiera", per rafforzare la competitività e la sostenibilità del settore agroalimentare.

Cosa sono gli accordi di filiera e come funzionano

- Gli accordi di filiera sono strumenti di partenariato pubblico-privato che coinvolgono diversi attori della catena produttiva: produttori agricoli, imprese di trasformazione, distribuzione, enti di ricerca e altri soggetti. L'obiettivo è realizzare progetti integrati che migliorino la competitività, la sostenibilità ambientale e l'innovazione lungo l'intera filiera produttiva.
- Questi contratti prevedono impegni reciproci tra i partecipanti, inclusi obblighi contrattuali sulla fornitura di prodotti, investimenti condivisi e, in alcuni casi, la definizione di prezzi equi e stabili per i produttori. Spesso, gli accordi sono multiregionali e mirano a rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena del valore, promuovendo la coesione territoriale e contrastando lo spopolamento delle aree rurali.

# Come il MASAF sostiene gli accordi di filiera

- Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF): con una dotazione di 2 miliardi di euro, sostiene i contratti nei settori agroalimentare, pesca, acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.
- Piano Nazionale Complementare (PNC): ha stanziato 1,2 miliardi di euro per rafforzare i contratti di filiera e di distretto, promuovendo investimenti integrati su tutto il territorio nazionale.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): ha autorizzato ulteriori 1,9 miliardi di euro per i contratti di filiera, con l'obiettivo di consolidare la competitività delle filiere attraverso cooperazione, innovazione e ricerca.

# Quanti bandi e progetti sono stati finanziati?

- Fino ad oggi, sono stati pubblicati cinque bandi nazionali per i contratti di filiera. I primi quattro bandi hanno finanziato 42 progetti, con un investimento totale di poco superiore al miliardo di euro.
- Il quinto bando, con una dotazione iniziale di 1,2 miliardi di euro, ha visto un incremento delle risorse grazie al PNRR, permettendo il finanziamento di oltre 100 progetti, di cui circa 15 nel settore olivicolo-oleario per un importo complessivo di circa 200 milioni di euro.

# I 10 principali accordi di filiera in Italia

Ecco un elenco dei 10 principali accordi di filiera attualmente presenti in Italia:

- Filiera Olivicolo-Olearia: coinvolge progetti di Unaprol-Coldiretti, Italia Olivicola, Aproli-Aifo, Confoliva, Monini e Salov, con un finanziamento complessivo di circa 200 milioni di euro.
- Filiera Lattiero-Casearia: progetti mirati all'integrazione della produzione per aumentare la competitività e valorizzare la materia prima.
- Filiera Vitivinicola: interventi focalizzati sulla trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli.
- Filiera Ortofrutticola: rappresenta il 21% dei progetti finanziati e il 28% delle risorse finanziarie, evidenziando una forte capacità di affrontare i bandi.
- Filiera Cerealicoltura: progetti che puntano sull'innovazione a livello di singola azienda, con particolare attenzione alla qualità e sostenibilità.
- Filiera Florovivaistica: interventi significativi nella promozione e commercializzazione, con progetti innovativi.
- Filiera Pesca e Acquacoltura: beneficiaria di ulteriori 80 milioni di euro attraverso il PNRR per il finanziamento di progetti specifici.
- Filiera Forestale: progetti volti alla valorizzazione delle risorse forestali e alla promozione della sostenibilità ambientale.
- Filiera Suinicola: esempi di integrazione con altre filiere, come l'utilizzo del siero derivante dalla produzione di formaggi locali per l'ingrasso dei suini.
- Filiera Bovina da Carne: progetti che valorizzano la carne bovina attraverso accordi con aziende cerealicole locali per l'alimentazione degli animali, promuovendo la filiera corta e la tracciabilità.

# E in Piemonte?

## I progetti integrati di filiera

Nel Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023–2027 della Regione Piemonte, i Progetti Integrati di Filiera (PIF) rappresentano uno strumento strategico per promuovere la cooperazione tra i diversi attori delle filiere agroalimentari locali.

I PIF sono inseriti nell'ambito dell'intervento SRG07.1 – Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali. Questo intervento mira a sostenere progetti integrati di cooperazione che coinvolgano più soggetti della filiera agroalimentare, con l'obiettivo di:

- Valorizzare le produzioni locali.
- Creare o rafforzare mercati locali.

Promuovere la sostenibilità ambientale ed economica delle filiere.

I progetti devono essere articolati e condivisi da gruppi di beneficiari, e possono comprendere una o più operazioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

# Funzionamento dei PIF

- **Proponente:** Un soggetto capofila, che può essere un produttore agricolo/agroalimentare singolo o associato, o un intermediario della filiera (ad esempio, un operatore nella trasformazione o commercializzazione dei prodotti).
- **Sottoscrittori:** Tutti i partecipanti al progetto devono sottoscrivere un accordo di filiera, che definisce gli impegni reciproci, gli obiettivi comuni e le modalità di collaborazione.
- **Dimensione finanziaria:** La dimensione minima ammissibile per progetto è pari a € 50.000,00, mentre la dimensione massima ammissibile è pari a € 90.000,00. Bandi Regione Piemonte
- **Contributo:** Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale, pari al 100% delle spese ammissibili effettivamente sostenute e documentate dal beneficiario.

# La filiera corta

- La Regione Piemonte definisce la filiera corta come un sistema produttivo e distributivo caratterizzato da un numero limitato di passaggi tra il produttore e il consumatore finale.
- Secondo il Regolamento UE n. 807/2014, una filiera corta coinvolge non più di un intermediario tra l'agricoltore e il consumatore.
- L'intermediario è inteso come un soggetto economico che acquista, prende il controllo e vende al consumatore il prodotto della filiera
- La Regione Piemonte, nel Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023–2027, attribuisce un ruolo centrale alle filiere corte come strumento per promuovere la sostenibilità, rafforzare l'economia locale e valorizzare le produzioni agricole di qualità.

# La sfida delle filiere corte

Analisi di contesto e SWOT sulle filiere corte

Nel processo di elaborazione del CSR, la Regione Piemonte ha condotto un'analisi SWOT che ha evidenziato:

- Punti di forza: presenza di produzioni agroalimentari di eccellenza, forte identità territoriale e crescente domanda di prodotti locali.
- Punti di debolezza: frammentazione dell'offerta, carenze logistiche e difficoltà di accesso ai mercati per i piccoli produttori.
- Opportunità: crescente interesse dei consumatori per la tracciabilità e la sostenibilità, possibilità di sviluppo di reti tra produttori e consumatori.
- Minacce: concorrenza dei grandi distributori, rischio di standardizzazione e perdita di autenticità dei prodotti locali.
- Questa analisi ha guidato la definizione delle strategie e delle misure specifiche per sostenere le filiere corte nel CSR.

# Gli strumenti operativi: Misure dedicate alle filiere corte nel CSR 2023–2027

- Il CSR prevede diverse misure per promuovere le filiere corte, tra cui:
- SRG07.1 – Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali: questa misura sostiene progetti di cooperazione tra produttori, trasformatori e altri attori della filiera per sviluppare sistemi alimentari locali sostenibili e promuovere la vendita diretta.
- SRG03 – Partecipazione a regimi di qualità: mirata a incentivare la partecipazione dei produttori a regimi di qualità riconosciuti, rafforzando la competitività delle produzioni locali e favorendo la loro commercializzazione attraverso filiere corte.
- SRG10 – Promozione dei prodotti di qualità: sostiene attività di informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità, contribuendo a valorizzare le filiere corte e a sensibilizzare i consumatori

# I bandi aperti

Attualmente, sono aperti i seguenti bandi relativi alle filiere corte:

- SRG07.1 – Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali: il bando è rivolto a partenariati tra imprese agricole, trasformatori, enti locali e altri soggetti interessati a sviluppare progetti di filiera corta. Le domande possono essere presentate fino al 15 maggio 2025.
- SRG03 – Partecipazione a regimi di qualità: il bando sostiene la partecipazione dei produttori a regimi di qualità riconosciuti, con l'obiettivo di migliorare la competitività delle produzioni locali. Le domande possono essere presentate fino al 31 gennaio 2025.

Dove siamo oggi:  
La cura del BuonCibo  
Langhe-Roero per turismo, comunità e territorio

- La Strategia di Sviluppo Locale (SSL) 2023–2027 del **GAL Langhe Roero**, intitolata «La cura del BuonCibo Langhe-Roero per turismo, comunità e territorio», è stata approvata dalla Regione Piemonte a fine 2023.
- Questa strategia è il risultato di un ampio processo partecipativo che ha coinvolto oltre 600 tra enti e stakeholder locali nei settori dell'agricoltura, artigianato, turismo, commercio, servizi e cooperazione

# Le priorità della strategia

La SSL si focalizza su tre ambiti principali:

- Valorizzazione del patrimonio agroalimentare: promuovere il “BuonCibo” come elemento distintivo del territorio, sostenendo la produzione locale e le filiere  
[corte.langheroeroleader.it](http://corte.langheroeroleader.it)+1 [langheroeroleader.it](http://langheroeroleader.it)+1
- Sviluppo del turismo sostenibile: incentivare forme di turismo che rispettino l’ambiente e valorizzino le peculiarità culturali e paesaggistiche delle Langhe e del Roero.
- Rafforzamento delle comunità locali: potenziare i servizi e le infrastrutture per migliorare la qualità della vita e contrastare lo spopolamento.

# GAL Langhe Roero: SWOT analysis

L'analisi SWOT condotta ha evidenziato:

- Punti di forza: ricco patrimonio enogastronomico, paesaggi riconosciuti dall'UNESCO, **forte identità culturale.**
- Punti di debolezza: **infrastrutture carenti**, difficoltà di accesso ai servizi nelle aree più remote, **spopolamento giovanile.**
- Opportunità: crescente interesse per il **turismo esperienziale**, possibilità di **sviluppo di reti tra produttori locali**, accesso a **finanziamenti europei.**
- Minacce: **cambiamenti climatici** che impattano sull'agricoltura, **concorrenza di mercati globali**, rischio di **perdita delle tradizioni locali.**

# Le filiere strategiche

- Nel quadro della programmazione dello sviluppo rurale 2023–2027, ogni regione italiana ha elaborato il proprio Complemento di Sviluppo Rurale (CSR), individuando filiere strategiche in base alle specificità territoriali, economiche e produttive. Pertanto, le filiere strategiche variano da regione a regione e non sono uniformi su tutto il territorio nazionale.

# Le filiere strategiche della Regione Piemonte

Nel Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023–2027 della Regione Piemonte, le filiere strategiche sono individuate come leve fondamentali per promuovere la competitività, la sostenibilità e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali.

La Regione Piemonte ha identificato le seguenti filiere come strategiche, in base alla loro rilevanza economica e alle potenzialità di sviluppo:

- Cerealicola
- Frutta in guscio
- Lattiero-casearia
- Tartufo
- Luppolo
- Olivo

Queste filiere sono state selezionate per il loro contributo significativo alla Produzione Lorda Vendibile (PLV) regionale e per le opportunità di valorizzazione attraverso interventi mirati.

# La strategia dell'Unione Europa

- In Europa la strategia Farm to Fork (F2F) è ancora valida e rappresenta uno dei pilastri fondamentali della politica agricola dell'Unione Europea.
- Tuttavia, nel 2025, l'UE ha introdotto una nuova visione strategica per l'agricoltura, che integra e amplia gli obiettivi della F2F, focalizzandosi su sostenibilità, innovazione e semplificazione normativa.

# Farm to fork

Lanciata nel 2020 come parte integrante del Green Deal europeo, la strategia Farm to Fork mira a rendere i sistemi alimentari dell'UE più sostenibili, equi e rispettosi dell'ambiente.

Gli obiettivi principali includono:

- Ridurre l'impatto ambientale e climatico della produzione alimentare.
- Garantire la sicurezza alimentare e l'accesso a cibi sani e nutrienti.
- Assicurare una giusta remunerazione per gli agricoltori.
- Promuovere pratiche agricole sostenibili e ridurre l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici.

La strategia F2F è stata confermata come quadro strategico dell'UE e continua a guidare le politiche alimentari e agricole dell'Unione.

# La nuova strategia dell'UE per l'agricoltura sostenibile

Nel 2025, la Commissione Europea ha presentato una nuova visione per l'agricoltura e l'alimentazione, basata su quattro pilastri principali: European Commission

- Un settore attraente: Rendere l'agricoltura un settore professionale redditizio e capace di attrarre le nuove generazioni, attraverso una strategia di rinnovamento generazionale che supporti i giovani agricoltori nell'innovazione e negli investimenti. European Commission
- Sostenibilità e innovazione: Promuovere un'agricoltura a basse emissioni di carbonio, incentivare la digitalizzazione del settore e introdurre pratiche innovative come il carbon farming e l'uso di nuove tecniche genomiche (NGT) per colture più resistenti. Terra e Vita
- Semplificazione normativa: Proporre un pacchetto globale di semplificazione del quadro legislativo agricolo, per ridurre la burocrazia e facilitare l'accesso agli strumenti di sostegno. Euneews+4 European Commission+4 European Commission+4
- Strategia digitale per l'agricoltura: Sviluppare una strategia digitale dell'UE per l'agricoltura, al fine di sostenere la transizione verso un'agricoltura pronta per il digitale e migliorare le prestazioni degli agricoltori.

# Integrazione tra Farm to Fork e la nuova visione

La nuova visione dell'UE per l'agricoltura non sostituisce la strategia Farm to Fork, ma la integra e la amplia, affrontando nuove sfide e opportunità. In particolare, si pone l'accento su:

- Digitalizzazione: Sviluppare una strategia digitale dell'UE per l'agricoltura, per sostenere la transizione verso un'agricoltura pronta per il digitale.
- Rinnovamento generazionale: Introdurre una strategia per sostenere i giovani agricoltori nell'innovazione e negli investimenti. European Commission
- Semplificazione normativa: Proporre un pacchetto globale di semplificazione del quadro legislativo agricolo, per ridurre la burocrazia e facilitare l'accesso agli strumenti di sostegno. Euneews+4European Commission+4Italiafruit+4

Queste iniziative mirano a rafforzare la resilienza del settore agroalimentare europeo, garantendo al contempo la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

# La sfida della sostenibilità dell'agricoltura: le azioni fondamentali

La piena sostenibilità economica, sociale e ambientale dell'agricoltura necessita di alcune azioni fondamentali:

- Cooperazione
- Aggregazione
- Innovazione
- Tutela
- Promozione

# Contratti innovativi

Nel panorama agricolo italiano, stanno emergendo contratti innovativi che rispondono alle sfide della sostenibilità, della digitalizzazione e della collaborazione tra imprese. Questi nuovi modelli contrattuali mirano a migliorare la competitività delle aziende agricole, promuovendo pratiche più ecologiche e una gestione più efficiente delle risorse.

# Alcuni esempi:

- **Contratti di coltivazione sostenibili:** contratti di coltivazione che incentivano la sostenibilità, prevedendo premi per le aziende che adottano pratiche agricole sostenibili, come la riduzione dell'uso di pesticidi e l'adozione di tecniche di agricoltura biologica. Ad esempio nel 2022, i contratti dedicati ai cereali biologici hanno registrato un notevole successo, con oltre 6.000 tonnellate prodotte.
- **Contratti di compartecipazione:** i contratti di compartecipazione agraria rappresentano forme associative che permettono una condivisione dei rischi e dei benefici tra proprietari e lavoratori.
- **Cofarming e agricoltura partecipata:** il cofarming è un modello innovativo che consente ai consumatori di finanziare direttamente la produzione agricola attraverso l'acquisto di quote di produzione. Questo sistema favorisce la disintermediazione, permettendo prezzi più bassi per i consumatori e oneri meno restrittivi per i produttori. Le quote possono essere tradotte anche in ore lavoro, creando una forma di collaborazione tra produttori e consumatori.

# Alcuni esempi:

- **Contratti di Agricoltura rigenerativa e digitalizzazione:** contratti che promuovono l'agricoltura rigenerativa, che mira a migliorare la salute del suolo e la sostenibilità ambientale. Attraverso le infrastrutture digitali, le aziende agricole possono monitorare e analizzare le attività agricole in modo integrato, simulando scenari di variazioni di emissioni e sequestro di carbonio nel terreno.
- **Contratti agroambientali innovativi:** nuovi modelli contrattuali per incentivare le aziende agricole ad adottare pratiche più ecologiche. Questi contratti, basati su risultati ambientali o su approcci collettivi, mirano a migliorare l'efficacia dei regimi agroambientali, stimolando la produzione di beni pubblici ambientali come la biodiversità e la qualità del paesaggio.

Questi contratti innovativi rappresentano strumenti fondamentali per affrontare le sfide dell'agricoltura moderna, promuovendo la sostenibilità, la collaborazione e l'adozione di tecnologie avanzate.

# Nuove forme di organizzazione e aggregazione delle imprese agricole

- Nel panorama agricolo italiano, stanno emergendo forme **innovative di aggregazione tra imprese agricole**, finalizzate a migliorare la **competitività**, promuovere la **sostenibilità** e favorire l'**adozione di tecnologie avanzate**. Queste aggregazioni si articolano in diverse modalità, che vanno oltre le tradizionali cooperative, adattandosi alle esigenze contemporanee del settore.

# Nuove forme di organizzazione

## Contratti di rete agricoli

- I contratti di rete rappresentano una forma flessibile di collaborazione tra imprese agricole. Attraverso questi accordi, le aziende mantengono la propria autonomia giuridica ma collaborano su progetti comuni, condividendo risorse, conoscenze e obiettivi strategici. Questo modello favorisce l'innovazione e l'accesso a nuovi mercati, migliorando la competitività complessiva delle imprese coinvolte.

## Cooperative agricole evolute

- Le cooperative agricole tradizionali stanno evolvendo per rispondere alle sfide attuali. Oltre alla condivisione di risorse e servizi, molte cooperative stanno investendo in tecnologie digitali, formazione e sostenibilità ambientale. Questa evoluzione consente alle imprese agricole di accedere a strumenti avanzati e di affrontare con maggiore efficacia le dinamiche del mercato.

## Sistemi di Garanzia Partecipativa (PGS)

- I Sistemi di Garanzia Partecipativa sono modelli di certificazione basati sulla fiducia reciproca tra produttori e consumatori. Questi sistemi promuovono la trasparenza, la sostenibilità e il coinvolgimento comunitario, offrendo un'alternativa alle certificazioni tradizionali spesso onerose per le piccole imprese agricole. In Italia, esempi significativi includono le esperienze di "Campi Aperti" a Bologna e "Corto Circuito Flegreo" in Campania.

# Nuove forme di organizzazione

## **Cluster agroalimentari e parchi tecnologici**

- I cluster agroalimentari e i parchi tecnologici rappresentano ecosistemi in cui imprese agricole, centri di ricerca e istituzioni collaborano per promuovere l'innovazione e lo sviluppo sostenibile. Spesso sono istituzioni e agenzie, come i Parchi Tecnologici o le Agenzie regionali, ad offrire supporto alle start-up agroalimentari attraverso incubatori d'impresa e laboratori di ricerca avanzati.

## **Agricoltura rigenerativa e piattaforme digitali**

- L'adozione di pratiche di agricoltura rigenerativa, supportata da piattaforme digitali, consente alle imprese agricole di monitorare e migliorare la salute del suolo, la biodiversità e la sostenibilità delle coltivazioni. Queste piattaforme facilitano la raccolta e l'analisi dei dati, promuovendo decisioni informate e pratiche agricole più responsabili.

## **Cooperative smart farming e analisi dei dati**

- Le cooperative smart farming integrano tecnologie come l'Internet of Things (IoT) e l'intelligenza artificiale per ottimizzare le operazioni agricole. Attraverso la condivisione di dati e risorse, queste cooperative migliorano l'efficienza, riducono gli sprechi e aumentano la produttività, rappresentando un modello innovativo di collaborazione nel settore agricolo.

**Queste forme innovative di aggregazione stanno trasformando il settore agricolo italiano, offrendo nuove opportunità per le imprese che desiderano affrontare le sfide del mercato contemporaneo con un approccio collaborativo e sostenibile.**

# La rivoluzione dell'intelligenza artificiale e il Made in Italy agroalimentare

Competenze digitali in Italia: un ritardo da colmare

- Solo il 46% degli italiani (16-74 anni) ha competenze digitali di base (media UE: 54%).
- Il divario è ancora più ampio per le competenze avanzate (fonte: Digital Decade Report 2030).
- Il deficit digitale è un ostacolo alla competitività, all'innovazione e all'inclusione sociale.
- La trasformazione digitale richiede investimenti nella formazione e nel capitale umano.

# Intelligenza Artificiale: motore della trasformazione

- L'IA può assistere il 58% dei lavori in Italia e contribuire a un +8% del PIL nei prossimi 10 anni.
- Il Future of Jobs Report (WEF) identifica l'IA come tecnologia chiave per il mondo del lavoro 2025–2030.
- Solo una minoranza degli italiani ha competenze specifiche sull'IA → urgenza di upskilling e reskilling.
- L'IA non sostituisce, ma trasforma: crea nuove funzioni, migliora produttività e processi.

# IA e Made in Italy: un'opportunità strategica

I settori chiave del Made in Italy (agroalimentare, moda, turismo, arredo, metalmeccanico) hanno bassa integrazione tecnologica.

Applicazioni IA già attive:

- Agricoltura: riduzione costi operativi del 5–8%
- Manifattura: manutenzione predittiva → -10% tempi di inattività
- L'IA è un volano di competitività per le filiere italiane → più efficienza, qualità e personalizzazione.  
Serve una strategia sistemica: tecnologie + competenze = vantaggio competitivo.

# Verso un ecosistema IA consapevole

Il Programma Strategico IA 2024–2026 prevede:

- Sostegno all'adozione dell'IA nelle imprese
  - Formazione mirata e qualificata
- Secondo l'Osservatorio IA del Politecnico di Milano (2023):
- Il 98% degli italiani ha sentito parlare di IA
  - Il 77% esprime timori, ma solo il 17% è contrario al suo impiego

Le azioni strategiche:

- Diffondere cultura digitale,
- Sviluppare competenze IA,
- Rendere il Made in Italy più competitivo nel mondo.

Grazie  
dell'attenzi  
one!



# LUPPOLO PER BIRRA ITALIANA AL 100%



Avevamo un sogno: realizzare una filiera del luppolo interamente italiana. Quel sogno è realtà grazie a **Luppolo Made In Italy**, una rete di imprese e aziende agricole capace di sostenere volumi di produzioni brassicole su larga scala, nel pieno rispetto dell'ambiente e delle comunità locali. Dagli homebrewer al grande birrificio, da oggi tutti potranno contare sull'ingrediente che mancava: un luppolo italiano di altissima qualità per una birra 100% Made in Italy.

[www.luppolomadeinitaly.it](http://www.luppolomadeinitaly.it)